

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO LOMBARDI

La malattia di Sgarbi

Vedere Vittorio Sgarbi, nel sostanziale silenzio degli astanti, sbraitare all'indirizzo di Roberto Saviano (ovviamente assente in studio) che avere la scorta non impedisce di trombare e che dunque la smettesse di farsi vittima, bé è un vero schifo.

RISPOSTA ■ Un capitolo del libro che ho dedicato all'Oceano Borderline (Cortina, 2006) è dedicato ai disturbi vincenti di personalità. Persone molto malate che mettono la loro intelligenza non comune al servizio di un falso Sé grandioso e violento, trasformando le loro vite in una grande rappresentazione recitata per quelli che hanno bisogno di affidare loro l'aggressività che non trova sbocco in vite troppo piccole. Con effetti drammatici se le vicende della storia affidano alla loro malattia (il caso di Hitler e di Stalin, di Mussolini o di Robespierre) il destino di interi popoli. Con effetti patetici o francamente ridicoli quando la loro aggressività, spocchiosa e tremendamente povera di argomenti, li riduce a macchiette da avanspettacolo. Malinconicamente rendendo evidenti a chi li ascolta l'invidia alla base della loro rabbia sconclusionata: quella che nel corso di un'infanzia infelice provavano verso chi era più potente di loro e che si dirige oggi naturalmente contro chi, più sano e soprattutto più giovane di loro, arriva ad un altro tipo (non teatrale, non rappresentato) di riconoscimento o, Dio ne liberi, di successo.

mo fatto a ridurci così, mi chiedo sempre più inorridita. Ho partecipato da protagonista alla grande stagione di crescita del Pci negli anni ottanta fino alla morte di Belinguer e, con questo, ho detto tutto sulla mia disperazione odierna.

L'altra sera così ci siamo ritrovati senza quel popolo che guardava a noi con speranza e che forse in parte ancora ci vota per disperazione, in parte non vota più e in parte si disperde su liste diverse. Questo sfogo, cara Concita, ho voluto indirizzarlo a te perché l'Unità grazie ai direttori che si sono succeduti in questi anni è sempre stata l'unica voce che ci ha confortato e sostenuto nelle nostre idee e così adesso mi sembra la più lucida interprete della realtà. Non vuole essere un'analisi compiuta di quello che è avvenuto in questo paese narcotizzato, analisi sociologiche culturalpolitiche ormai si sprecano sulla discesa dell'Italia in un nuovo fascismo (fantastica l'immagine delle rane di Beppe Sebaste) e spero che le prossime manifestazioni politiche e sindacali diano dimostrazione di forza e coraggio di opporsi allo stato delle cose, ma per favore non diciamo più come un oratore l'altra sera che vogliamo un paese normale, perché per molti italiani questo è un paese normalissimo: alziamo il tiro per far capire soprattutto ai giovani che forse c'è una forza con cui poter cambiare l'orizzonte di questo paese. Continuate così che ci aiutate a resistere.

ILENIA FILIPPETTI

I massoni e le rane bollite

Caro Direttore, come sempre, mi fai pensare; e non voglio diventare una rana che bolle tranquillamente in pentola. Tu dici e ripeti spesso che la famosa "legge bavaglio" è l'attuazione pratica di uno dei punti

del programma della P2. In pratica, questa legge rappresenta una vittoria della massoneria deviata. Ma, ti chiedo, per quale ragione minimamente razionale il Pd non assume una posizione netta e chiara di distanza dalla massoneria? È vero, la P2 era una loggia deviata, che non rappresenta tutta la massoneria italiana. E, tuttavia, come si concilia la dichiarata democrazia del nostro Partito con questa associazione, il cui accesso - a quanto mi risulta - non è affatto libero e democratico ma avviene per cooptazione? È mai possibile che il Partito democratico tolleri una quotidiana convivenza con gli appartenenti alla massoneria? Ed è corretto, normale e democratico che alcune delle più importanti cariche politiche ed amministrative di livello locale vengano attribuite - anche grazie all'appoggio del Pd - ad appartenenti a logge massoniche? Non esistono condizioni sostanziali di incompatibilità tra gli interessi della base democratica - i nostri interessi, quelli della società civile - e gli interessi degli appartenenti alla massoneria?

ASCANIO DE SANCTIS

Senza regole tutto è legale

Ma davvero si pensa che se ciascuno si comportasse come gli pare, questo paese troverebbe automaticamente la via per una crescita sostenibile e competitiva in un mondo globalizzato? Nella proposta del governo «è libero tutto ciò che non è vietato»; ma già ora nonostante le regole l'illegalità dei privati e delle organizzazioni criminali arreca ingenti danni alle persone, al territorio e all'ambiente. Certo eliminando le regole nulla è illegale, ma non per questo ciò è opportuno e benefico per il Paese, che ha bisogno di una classe dirigente che individui i problemi, trovi le soluzioni compatibili

MARCELLA SILVANI

Aiutateci a resistere

Cara Concita, leggo e sento da più parti che la nuova porcata della legge bavaglio susciterebbe grande indignazione ed è proprio con questo spirito che mi sono recata venerdì ore 17 in piazza san Babila a Milano dove era annunciato un presidio del Pd con tanto di interventi sul tema. Meno male, mi sono detta, che questa volta facciamo sentire tempestivamente la rabbia e la volontà di lottare degli italiani contro questo go-

verno! Quando sono arrivata in piazza non credevo ai miei occhi: non più di 100 persone con qualche cartello e bandiera si guardavano tra loro salutandosi come vecchi amici tra l'indifferenza generale, il rumore dei motorini e delle auto, chi scappava a casa dopo il lavoro, chi con qualche sacchettino. La mia delusione si è poi trasformata in rabbia quando un dirigente della federazione ha tentato di prendere la parola e, incredibile a dirsi, non funzionava l'amplificatore. Così tra un tentativo e l'altro assai ridicoli non si è sentito quasi nulla: il rumore della città sovrastava i nostri eroi! Ti confesso che mi veniva da piangere, ma come abbia-



La satira de l'Unità

VIDEO-SHARING

ESIBIZIONISTA
RIVENDICA L'ULTIMO
EPISODIO DI BULLISMO
VERSO PERSONE CON
SINDROME DI DOWN.

Segnalazioni.



virus.unita.it

MAURO DIANI ZENO